

PROTOCOLLO D'INTESA
fra
Società della Salute di Firenze
e
Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Firenze

PREMESSE

RICHIAMATI:

- l'Atto di indirizzo regionale per l'avvio della sperimentazione delle Società delle Salute, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 155 del 24 settembre 2003 e, in particolare, il punto 2, laddove si prevede che: *“La SdS concorda con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda unità sanitaria locale le modalità di integrazione delle attività del Dipartimento con il Piano Integrato di Salute”*;
- il P.S.R. 2005/2007 che, al par. 5.1.2.1., nell'ambito delle priorità dei Dipartimenti di Prevenzione, sottolinea il ruolo della prevenzione collettiva nella realizzazione dei piani integrati di salute, per l'importante contributo che i Dipartimenti stessi possono e devono portare alla individuazione dei bisogni di salute, alle conoscenze epidemiologiche, a quelle nell'ambito della tossicologia occupazionale ed ambientale, a quelle relative alla educazione alla salute e alla corretta comunicazione;

RILEVATO

come fra gli obiettivi del Piano Integrato di Salute della zona-Firenze rivestano particolare importanza le azioni di prevenzione collettiva rivolte a incidere sui determinanti non sanitari della salute, con particolare riferimento agli stili di vita, all'inquinamento ambientale, alla percezione del rischio, alla alimentazione, alla presenza di animali di città, anche attraverso una forte capacità di comunicazione con la popolazione su grandi temi di interesse per la tutela della salute (sicurezza e salute nel lavoro e negli ambienti di vita, abitudine al fumo e fumo passivo, incidenti stradali, corretta alimentazione, ecc.);

CONSIDERATO

come la tutela della salute collettiva rappresenti obiettivo comune della Società della Salute di Firenze e del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Firenze, obiettivo da conseguire perseguendo strategie condivise di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, nonché di miglioramento della qualità di vita, contribuendo altresì alla crescita della cultura della prevenzione e della salute;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Le parti sottoscriventi il presente Protocollo si impegnano a promuovere unitariamente programmi e progetti in grado di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini condividendo strategie comuni per la promozione della salute ed in particolare:

- 1) sviluppare congiuntamente, per quanto di competenza e nell'ambito degli obiettivi di prevenzione di cui in premessa, le attività e gli interventi di cui all'Allegato “A”, quale parte integrante al presente accordo, riconosciuti di rilevante interesse della zona-distretto di Firenze;

- 2) effettuare congiuntamente le opportune verifiche periodiche e gli aggiornamenti sull'andamento delle attività e degli interventi come sopra individuati, attivando un tavolo permanente con rappresentanti della Società della Salute di Firenze e del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Firenze; in tale ambito verrà anche monitorata la realizzazione dei piani di lavoro delle strutture organizzative afferenti all'Area Funzionale di Prevenzione di Firenze;
- 3) dare mandato al Direttore della Società della Salute di Firenze e al Direttore del Dipartimento di Prevenzione, ciascuno per le proprie competenze, di ottemperare a quanto stabilito nel presente Protocollo, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati rappresentativi delle categorie produttive e della società civile.

Le parti concordano di procedere entro Dicembre 2007 alla verifica del presente Protocollo e al suo aggiornamento.

SI STABILISCE INOLTRE CHE

- Il Dipartimento di Prevenzione tramite il Direttore o suoi delegati supporterà la SdS di Firenze nell'elaborazione e stesura del Profilo di Salute e della Relazione sullo Stato di Salute nonché nella programmazione integrata delle politiche sociali e sanitarie del Piano Integrato di Salute e dei suoi aggiornamenti.
- Il Dipartimento di Prevenzione tramite il Direttore o suo delegato farà parte integrante dello Staff di Direzione della SdS di Firenze per garantire la massima integrazione operativa in relazione alle azioni previste dal PIS e dal POA della SdS Firenze che richiedono il coinvolgimento degli ambiti della prevenzione collettiva (Prevenzione nei luoghi di lavoro, Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e nutrizione, Sanità pubblica Veterinaria, Medicina Legale, Medicina dello sport, Igiene urbana veterinaria) al fine di assicurare interventi coordinati ed omogenei su tutto il territorio fiorentino.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, li

Presidente SdS Firenze Ass. Graziano Cioni

Direttore Generale ASL 10 di Firenze Ing. Luigi Marroni

Allegato A)

“SICUREZZA”

- **Infortuni**

La SdS di Firenze e il Dipartimento di Prevenzione della Azienda Sanitaria di Firenze indicano come prioritaria la sottoscrizione di un protocollo di intesa con le Organizzazioni Sindacali Confederali sui temi della prevenzione degli infortuni individuandone le priorità.

Tra i comparti lavorativi presenti nel territorio comunale quello dell'edilizia è uno dei più diffusi e nello stesso tempo uno tra i più rischiosi per la salute e la sicurezza degli addetti. Per questo motivo la SdS di Firenze ha sollecitato la messa in opera, in tale comparto, di tutti gli strumenti utili per attuare un programma generale di miglioramento continuo delle condizioni di igiene e sicurezza del lavoro ed un sistema efficiente per monitorarne l'andamento. Il medesimo obiettivo viene assunto contemporaneamente da tutte le forze in campo, quelle sociali e quelle istituzionali secondo le rispettive competenze.

- **Miglioramento della gestione della sicurezza e dell'igiene del lavoro in alcune attività artigianali**

Le imprese artigianali risultano tradizionalmente ed ancora oggi diffuse nel territorio comunale di Firenze. Differenti tipi di approccio messi in campo negli anni passati per vedere una più efficace gestione dei problemi dell'igiene e della sicurezza del lavoro nelle aziende artigiane ha dato risultati non sempre soddisfacenti. Succede ancora adesso di vedere aziende con vistose carenze nel controllo dei rischi da lavoro (per i titolari oltre che per i dipendenti) anche se dotate di “documentazione” preventiva (prevista dal D. Lgs. 626/94) abbondante e rassicurante; al contrario è possibile constatare condizioni di lavoro molto buone a dispetto di una “documentazione” generica e incompleta.

La SdS di Firenze, con il coinvolgimento degli Assessorati competenti, ed il Dipartimento di Prevenzione della Azienda Sanitaria di Firenze concordano la promozione di azioni, anche con le categorie economiche, per migliorare il livello di sicurezza nelle attività artigianali della città.

- **Prevenzione incidenti stradali**

Gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte nell'età giovanile (ciò è tanto più rilevante se si considera che si tratta di eventi evitabili) e determinano inoltre un elevato numero di invalidità, temporanee o permanenti e di prestazioni sanitarie.

Il Dipartimento di Prevenzione della Azienda Sanitaria di Firenze già collabora da due anni con la Società della Salute al progetto sulla sicurezza stradale volto ad aumentare fra i cittadini l'uso dei dispositivi di contenimento (cinture e seggiolini) che sono universalmente riconosciuti come estremamente efficaci nel ridurre le conseguenze degli incidenti stradali.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione concordano nel continuare l'azione di prevenzione: 1) con il coinvolgimento delle Scuole Guida tramite uno specifico accordo che può prevedere anche un riconoscimento di qualità per la promozione di comportamenti corretti ai fini di una guida sicura 2) con il coinvolgimento di medici e pediatri di famiglia nella preparazione e diffusione di materiale informativo destinato ai ragazzi e alle loro famiglie.

- **Prevenzione incidenti domestici**

Gli incidenti domestici rappresentano un fenomeno di grande rilevanza nell'ambito dei temi legati alla prevenzione degli eventi evitabili e in costante aumento.

Il problema riguarda preventivamente le persone che trascorrono più tempo in casa come donne e anziani e l'OMS indica che gli incidenti fra le pareti domestiche sono nei paesi sviluppati la prima causa di morte.

In Italia la materia di prevenzione degli infortuni domestici ha avuto una sistemazione normativa a livello nazionale ed è stata ripresa dagli obiettivi strategici del Piano Sanitario Nazionale 2001-2003 e dal vigente Piano Sanitario Regionale.

Su queste basi è stato realizzato nel 2006 un progetto con il coinvolgimento di più soggetti pubblici quale integrazione istituzionale per affrontare in modo coordinato il problema.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione concordano di sviluppare a pieno le sinergie tra i vari soggetti coinvolti per garantire un'adeguata informazione alle associazioni di categoria, agli ordini professionali, ai progettisti ed alla cittadinanza nonché l'inserimento di note tecniche all'interno del Regolamento Edilizio comunale.

“STILI DI VITA”

• Educazione alla salute sulla sicurezza alimentare rivolto ai consumatori

La promozione di corretti stili di vita alimentari è una priorità per la salute.

La SdS di Firenze ed il Dipartimento di Prevenzione della Azienda Sanitaria di Firenze concordano di promuovere, anche nell'ambito di iniziative in collaborazione con le associazioni di categoria e di consumatori e la grande distribuzione, abitudini alimentari corrette stimolando in particolare il consumo di frutta, verdura e pesce.

Le linee di lavoro inoltre saranno orientate a

1. Fornire ai consumatori linee guida per una corretta lettura ed interpretazione delle etichette dei prodotti alimentari; per corretta conservazione degli alimenti dopo l'acquisto; per una corretta manipolazione ed uso degli alimenti in ambito domestico e per stili corretti di alimentazione
2. Far conoscere i principi dei regolamenti comunitari (cosiddetto Pacchetto Igiene) in ambito di sicurezza alimentare
3. Far conoscere il ruolo e le attività svolte dai servizi di Sanità Pubblica deputati al controllo degli alimenti
4. Predisporre materiale informativo da distribuire alla popolazione in punti di grande afflusso di consumatori o presso sedi del Comune , quartieri e associazioni

• Prevenzione obesità: ambulatorio di counseling nutrizionale

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'obesità la grande epidemia del prossimo millennio. Il Progetto Passi 2005 ha evidenziato che circa il 40% degli adulti della ASL10 è in sovrappeso/obeso e da tale problema non sono esenti i bambini: un bambino su tre presenta problemi di eccesso ponderale.

L'obesità riveste un ruolo preminente come cause di molteplici malattie (malattie cardiovascolari, molti tipi di cancro, diabete, osteoporosi), non solo per la dimensione del problema, ma anche per l'età di insorgenza sempre più precoce.

La SdS di Firenze ed il Dipartimento di Prevenzione della Azienda Sanitaria di Firenze concordano di promuovere comportamenti alimentari e stili di vita favorevoli per la salute, attraverso azioni educative volte a sviluppare la capacità dei cittadini di operare scelte autonome consapevoli nell'ottica di una migliore qualità di vita. In particolare verrà attivato un ambulatorio di counseling nutrizionale rivolto alla popolazione sana o con problemi di sovrappeso/obesità o con familiarità per malattie cardiovascolari, diabete, obesità o comunque a tutti coloro che abbiano uno specifico interesse in campo nutrizionale.

• Lo sport quale gioco che cura: un nuovo ruolo delle società sportive

Le Comunità Sociali, intese come quartieri, frazioni etc..hanno la funzione di collaborare e di partecipare alle iniziative per attività sportive per i giovani, proprio perché questi rappresentano un patrimonio della comunità stessa, a prescindere dalle selezioni “tecniche” dei talenti da includere nelle squadre agonistiche delle Società Sportive. I giovani non necessitano solo insegnamenti e apprendimenti di una particolare abilità motoria, ma all'interno di una società sportiva devono trovare un ambiente sociale aperto nel quale vivere una esperienza sportiva emotivamente e socialmente piacevole.

La pratica sportiva consente vantaggi indiscutibili sia per la prevenzione di gravi patologie croniche che sul piano delle maggiori opportunità di benessere psichico e sociale.

I Servizi di Medicina dello Sport di Sanità Pubblica hanno l'obbligo di tutela sanitaria dei giovani che praticano attività sportive e non devono trascurare i compiti di sensibilizzazione su questi argomenti nelle realtà territoriali in cui operano. Sono tenuti a partecipare, assieme alle altre istituzioni, al processo di cambiamento del ruolo sociale dell'associazione sportiva che non può che condurre a inequivocabili benefici sul piano della salute pubblica.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione concordano la promozione di formazione, sugli argomenti descritti, con le Società Sportive dei quartieri da svolgersi in collaborazione con esperti di comunicazione e di organizzazione sociale dello sport.

- **Prevenzione del fenomeno doping**

L'abuso dei farmaci nello sport è un fattore particolarmente dannoso per le classi più giovani perché provoca gravi danni alla salute.

L'Azienda Sanitaria di Firenze e il Comune hanno il compito di garantire l'attivazione di tutti gli strumenti di prevenzione e di controllo del doping, per cui occorre stabilire un Patto di intesa fra la SdS di Firenze e il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Firenze e le Società sportive sulla prevenzione di questo fenomeno specie per i giovani che praticano lo sport a livello agonistico.

- **Integrazione di bambini immigrati nelle società sportive**

Lo sport organizzato rappresenta una grande opportunità per quanto riguarda la integrazione dei giovani immigrati, che, al di fuori dell'orario scolastico, non hanno molte possibilità di incontrarsi con i coetanei non immigrati. Una delle ragioni è sicuramente la mancanza di informazione sulla presenza e capacità di accoglienza delle società sportive dei vari quartieri.

La SdS di Firenze e il Dipartimento di Prevenzione della Azienda Sanitaria di Firenze, si attiveranno in piena singergia, per favorire l'adesione di giovani immigrati a programmi di attività sportiva organizzata, con il coinvolgimento dei competenti Assessorati del Comune, delle organizzazioni sportive, delle scuole, nonché del volontariato,

“Igiene e Salute Pubblica”

- **Promozione della vaccinazione antinfluenzale**

La vaccinazione antinfluenzale nei soggetti di età > 64 anni e nei soggetti a rischio è uno degli obiettivi prioritari dell'OMS e dei Piani Sanitari Nazionali e Regionali.

La copertura vaccinale raggiunta nel territorio anche se migliorata nel corso degli ultimi anni non è ancora ottimale.

Pertanto la SdS e il Dipartimento di Prevenzione metteranno concorderanno una strategia di informazione alla popolazione target da condividere con i medici e i pediatri di famiglia al fine di aumentare l'adesione alla vaccinazione.

- **Marginalità e immigrazione**

Come è noto il territorio è sempre più interessato dal fenomeno migratorio spesso in grave disagio sociale e abitativo con problematiche anche di salute derivanti da situazioni di sovraffollamento, malnutrizione, stress lavorativo etc..

A questo proposito si rileva che più del 60% dei casi di tubercolosi sono a carico dei soggetti extracomunitari e la copertura vaccinale dei soggetti a 24 mesi è sensibilmente più bassa rispetto alla popolazione generale.

A questo si aggiunge una quota sempre più rilevante appartenente alla cosiddetta “fascia debole”; nel solo 2004 sono pervenute oltre 2000 domande per il rilascio dei certificati di antigenicità dell'alloggio.

La sinergia SdS e Dipartimento di Prevenzione sarà rivolta a:

1. Studio del problema relativo alla situazione abitativa in particolare degli immigrati al fine di valutare la fattibilità di interventi correttivi.
2. Valutare la fattibilità della implementazione delle informazioni sanitarie presso il punto informativo comunale con l'obiettivo della realizzazione dello “sportello unico” di informazione e orientamento degli immigrati;
3. Favorire la realizzazione di una “rete” dei vari soggetti istituzionali che a vario titolo si occupano di immigrati (ASL, Comune, Volontariato, Aziende Ospedaliere, Consulta degli immigrati) per definire percorsi post-ospedalizzazione per i soggetti senza fissa dimora per favorire la compliance alla terapia antitubercolare.
4. Favorire la collaborazione con la Polizia Municipale per il recupero di soggetti delle fasce deboli e/o immigrati non raggiungibili al fine di aumentare la compliance alle vaccinazioni e quindi la copertura vaccinale.
5. Produzione di materiale informativo in collaborazione con i pediatri di base per favorire l'adesione alle vaccinazioni della popolazione generale e degli immigrati in particolare.

- **Piscine**

L'uso degli impianti natatori è costantemente in aumento da parte di tutta la popolazione (adulti e bambini) e il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari dell'acqua di balneazione è un elemento di qualità di tutto il servizio offerto.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione concordano nel continuare l'opera di sensibilizzazione dei gestori perché vengano adottati piani di autocontrollo degli impianti, comprese le modalità di disinfezione dell'acqua di balneazione e il mantenimento dei requisiti strutturali e gestionali.

- **Controllo delle infestazioni**

La problematica delle infestazioni in area urbana ha acquisito sempre maggiore rilevanza, influenzando la qualità della vita dei cittadini.

Accanto ad una programmazione ben definita ed articolata delle attività di lotta agli infestanti è indispensabile anche la collaborazione dei cittadini.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione proporranno una campagna informativa alla cittadinanza al fine di limitare la presenza di infestanti con particolare riferimento alle zanzare.

- **Registro Oncologico Veterinario (ROVet)**

Il Registro Oncologico Veterinario ha l'obiettivo di raccogliere i dati sulle patologie degli animali d'affezione presenti sul territorio, associandoli alle informazioni già presenti nell'attuale archivio dell'Anagrafe Canina. In particolare, la presenza in quest'ultima di informazioni dettagliate sulla dislocazione territoriale degli animali renderà possibile analisi epidemiologiche su base territoriale.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione concordano di valutare, attraverso strumenti di comunicazione ed il coinvolgimento dei medici di famiglia, i casi negli animali come modello di studio utile per la clinica umana, orientando eventualmente i rilievi in particolari quadri ambientali.

- **Anagrafe felina**

Se fino dalla fine degli anni '80 l'anagrafe canina è diventata obbligatoria, ad oggi non è possibile, se non in termini di stima, definire la consistenza numerica dei gatti, rendendo quindi difficile il recupero e l'assistenza degli animali liberi non identificati. L'avvento di moderne metodiche di identificazione con microchip può permettere di identificare, in modo indolore, anche animali di piccola mole permettendo così di restituire il gatto al legittimo proprietario.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione concordano di realizzare un Archivio anagrafico felino (ad oggi limitato solo agli animali di proprietà che vanno in vacanza all'estero) in modo da realizzare un sistema integrato di soccorso e sorveglianza sanitaria e una capillare informazione all'utenza.

- **Firenze Soccorso Animali (EFFESSEA)**

Il soccorso/recupero degli animali in città, attivo con un servizio h 24 sul territorio fiorentino da anni, è realizzato attraverso la partecipazione ed integrazione delle funzioni di accalappiacani, guardia medica, soccorso veterinario, in collaborazione con la ASL, il Volontariato, la Facoltà di Medicina Veterinaria, l'Ordine dei Medici Veterinari di Firenze e Prato.

Con la crescita della popolazione di animali in città è cresciuta anche la domanda di prestazione veterinaria in emergenza su interventi di vario genere (cattura animali liberi, assistenza Forze di Polizia in emergenza, ambulanza per animali liberi, assistenza domiciliare, trasporto sanitario di animali...) che ricadono su molteplici aree di attività.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione concordano di realizzare un protocollo per una più efficace operatività tra i soggetti, compresa la Polizia Municipale al fine del miglioramento dell'efficacia della risposta.

- **Sportello Unico degli Animali**

L'interesse prioritario della Società della Salute di Firenze e del servizio della Veterinaria – Dipartimento di Prevenzione della Azienda Sanitaria di Firenze è quello di assicurare la tutela della salute e pubblica incolumità, per cui si pone la necessità di gestione di una struttura che sia adeguata alla custodia degli animali presi incarico, finalizzata al primo soccorso, all'identificazione del proprietario, alla custodia sanitaria fino al restituzione allo stesso proprietario, ovvero, dopo le opportune verifiche sanitarie, all'adozione o al trasferimento ad altra struttura.

Si riconosce inoltre l'esigenza di razionalizzare la risposta istituzionale alle molteplici richieste dei cittadini, anche attraverso un'azione sulle attività di assistenza veterinaria, per alcune tipologie di prestazioni rivolte ad animali con proprietari in fasce di disagio, che traggono evidenti benefici dalla compagnia di animali.

La SdS ed il Dipartimento di Prevenzione concordano di realizzare un punto di ascolto e di mediazione delle esigenze dei cittadini utenti, razionalizzando il percorso assistenziale che partendo dalla segnalazione preveda una risposta diretta o mediata attraverso i diversi soggetti interessati, al fine di una migliore integrazione delle strutture istituzionali e dei molteplici soggetti coinvolti.